

## Catechesi di don Luigi Savoldelli Sulla Settimana Eucaristica di Ringraziamento.

Buonasera a tutti.

Anzitutto partiamo dal fatto che il nostro Vescovo, nella lettera che normalmente fa all'inizio della Quaresima, quest'anno, nella sua responsabilità di Pastore della Chiesa, ha istituito ufficialmente la Settimana Eucaristica della Misericordia a partire dall'esperienza che si è vissuta e si vive a Maccio dal 2010.

Ricordiamo un paio di date.

La prima è appunto il 27 novembre del 2010 : sera in cui il Vescovo Monsignor Diego Coletti dichiarò la Chiesa parrocchiale di Maccio, che è dedicata alla Madonna Assunta in Cielo, **Santuario Diocesano dedicato alla Santissima Trinità Misericordia.**

A partire da che cosa? Dopo un lungo iter di studio fatto da una commissione di sacerdoti che hanno esaminato i fatti, letto gli scritti che sono stati prodotti in quegli anni. Sono venuti a vedere, a partecipare un po' ai vari momenti di preghiera e di riflessione a partire dall'esperienza vissuta da un laico di quella parrocchia, un uomo sposato, professore di musica, due figlie, che per tutti quegli anni ha vissuto una serie di **visioni intellettuali**, cioè **un'esperienza in cui la persona è immersa in una realtà soprannaturale e vede, agisce, parla e poi riferisce quello che ha sperimentato.**

Si trova nella Bibbia questo.

Se voi leggete, per esempio, il profeta Ezechiele oppure l'Apocalisse di San Giovanni, il veggente non ha una visione nel senso che è lì seduto e vede davanti a lui, ma ha una visione nel senso che viene portato col suo spirito . Per esempio il profeta Daniele dice che era sulle sponde del torrente in esilio a Babilonia e viene afferrato e portato al Tempio di Gerusalemme, lontano migliaia di chilometri. Al Tempio vede alcune cose, sente e poi ritorna dove era prima, col suo corpo che da lì non si è mai mosso, evidentemente, e riferisce quello che ha vissuto.

Ecco, questo tipo di esperienza, certificata già a partire dall'Antico Testamento, poi dall'Apocalisse, poi dall'esperienza di tanti santi, è stata vissuta da questo uomo per tante volte. E lui ha riferito quello che in queste occasioni ha potuto sperimentare.

Il Vescovo Coletti gli chiese anche di scriverlo perché dire le cose è bello ma le dimentichi. Controvoglia lui lo ha fatto anche perché, giustamente ,diceva che non voleva essere “bruciato come eretico”.

Perché finché le cose le dici, puoi anche sostenere “ *non avete capito bene*”, ma quando sono scritte è più facile che magari qualcuno ti dica :”*ah no, ma qui c'è un'eresia*”.

Io gli ho garantito che i forni li hanno spenti già da un po' per bruciare gli eretici, per cui comunque ha obbedito al comando del Vescovo Monsignor Coletti.

Tutti questi scritti, l'esperienza vissuta in quegli anni hanno convinto il Vescovo Coletti appunto a dichiarare quel luogo Santuario Diocesano.

Attenzione alla dedica.

**La dedica**, che è nata evidentemente non per uno studio dei teologi ma per quello che è stato rivelato, è alla **Santissima Trinità**, e fino a qui ci siamo, **Misericordia. Non misericordiosa.**

Noi eravamo abituati nei decenni scorsi a parlare di Gesù misericordioso, a partire anche dall'esperienza di Santa Faustina Kowalska con quell'immagine, diffusa da

lei su ispirazione del Signore, di Gesù con i due raggi, quello azzurro e quello rosso, simboli dell'acqua e del sangue usciti dal costato di Gesù sulla croce.

Gesù è misericordioso, Dio è misericordioso, cioè ci viene incontro, ci perdona, ci accoglie ...

La novità grande è sostenere che **il nome di Dio è Misericordia** e in quegli anni non era così usuale.

Dopo cos'è accaduto?

E' arrivato un certo Papa, che si chiama Francesco, il quale ha fatto un anno della misericordia, il 2015, e ha ripetuto a tutta la Chiesa che **il nome di Dio è Misericordia**, la realtà di Dio è Misericordia, Misericordia infinita.

Negli scritti di Papa Francesco veramente ci sono molte cose uguali proprio alla lettera rispetto a quello che parecchi anni prima è stato detto e scritto nell'esperienza di Maccio.

Tutto questo, riassunto in poche parole, portò appunto il Vescovo a questa dichiarazione di quel luogo come **Santuario Diocesano dedicato appunto alla Santissima Trinità Misericordia**.

Un segno molto particolare che si è vissuto in quegli anni, prima del 2010 e anche dopo, è il segno dell'**acqua**.

In molti santuari ci sono questi segni dell'acqua. Per esempio Lourdes l'acqua scava, verrà alla fonte, oppure a Caravaggio, il nostro santuario lombardo, l'acqua come segno di vita, come segno di purificazione.

Ma la particolarità unica è il segno dell'acqua sull'altare.

Recentemente ho chiesto a un teologo molto esperto dei santi, monsignor Apiciti, che è uno studioso di Milano, se ci fosse mai stato nella storia della Chiesa un segno simile e mi ha confermato di no.

L'altare di Maccio è una pietra unica di due tonnellate e mezzo ed è stata posta lì nel 1990 quando l'intero presbiterio fu restaurato e fu fatto nuovo da don Enrico, il mio predecessore come parroco.

Da quell'altare più volte è uscita una sostanza acquosa, diciamo, che lo ha bagnato, che lo ha segnato, per cui sulla pietra si vedevano, e si vedono ancora, dei segni molto evidenti di acqua.

Come mai proprio dall'altare? L'altare è luogo centrale nella Chiesa, perché c'è il tabernacolo, evidentemente, dove si conservano le ostie consacrate. Però a volte il tabernacolo è anche a lato nelle Chiese, in una cappella laterale, in un luogo più appartato.

**L'altare è al centro, perché sull'altare si celebra il mistero eucaristico.**

Si celebra il dono di Cristo che si offre continuamente a noi *vittima, sacerdote e altare*, dirà un prefazio che fra poco diremo nella domenica di Pasqua.

**Gesù è vittima**: ha donato se stesso; **sacerdote**: ha offerto se stesso e noi al Padre; ed è **altare**.

Dall'altare di Maccio è uscita quest'acqua, cioè lo ha segnato.

Non è uscita nel senso della fonte di Lourdes o di Caravaggio.

Io ricordo le prime volte che si parlava di questa cosa, che arrivavano dei pellegrini con le bottigliette dell'acqua:

*Dov'è l'acqua?*

*Guardi, lì c'è il bagno*

*No, no, non quella del bagno, ma quella dell'altare.*

No, non c'era nessuna fonte.

Ma molte persone che hanno partecipato alle preghiere e che hanno potuto vivere questo, lo possono testimoniare e io per primo che tante volte ho avuto questo dono.

L'acqua non è, come purtroppo è stato scritto molte volte sui giornali o nei programmi televisivi, come le lacrime: *l'altare piange, Gesù quindi è triste perché noi siamo peccatori.*

Beh, che sia molto allegro non lo so perché, insomma, siamo un po' peccatori, sì. Ma non è l'acqua delle lacrime. È **l'acqua come fonte di vita.**

L'acqua che voi potete trovare anticipata in quella profezia di Ezechiele, capitolo 47, dove il profeta, portato misteriosamente al tempio di Gerusalemme, vede che dal lato destro dell'altare - ed è proprio stato così - esce un'acqua che diventa un fiume, un fiume che porta vita.

**L'acqua è vita.** Senza l'acqua c'è il deserto, c'è la morte. L'acqua lava, purifica, feconda la terra e, dice Ezechiele, fa germogliare piante che danno frutti 12 mesi all'anno che guariscono.

Ecco quell'acqua vista come il segno della misericordia di Dio o, meglio, di Dio Misericordia che si dona a noi, che ci lava, che ci purifica, che ci rende parte addirittura della sua vita.

Questo è uno dei segni più grandi del santuario di Maccio. Il vescovo Coletti chiese alla polizia scientifica, ai RIS di Parma - che vengono citati quando c'è, ahimè, purtroppo qualche delitto, omicidio - di analizzare quel liquido per togliere ogni dubbio perché potrebbe essere dell'olio o altre sostanze che quest'uomo poteva mettere sull'altare per fare dei segni.

Le analisi hanno certificato che su quell'altare c'erano solo ed esclusivamente tracce di acqua, niente di più, non c'era olio, non c'era altre sostanze, cera, eccetera. Solo acqua.

Da dove venga, evidentemente, è un po' difficile dirlo.

Ricordo che qualcuno allora mi accusò che io, come parroco, avevo messo una pompetta sotto l'altare e ogni tanto la schiacciavo, senza farmi vedere, e usciva acqua, così tutti dicevano "wow". Un avvocato ha detto che mi avrebbe denunciato per abuso della credulità popolare per tutte queste cose.

Poi non hanno fatto niente perché evidentemente questa cosa era lì da vedere. Dunque, questo è uno dei segni.

Un altro segno è quella esperienza che Gioacchino, la persona che ha vissuto questo, ha più volte manifestato nella **lettura della vita delle persone.**

Cosa vuol dire? Vuol dire che molte volte, invitato da questa voce che lo guida, si avvicinava alle persone sconosciute - di tanti non sapeva neppure il nome o da dove venissero - e raccontava a questa persona, o a volte alla coppia che era lì, le cose interiori che stavano vivendo.

Nella logica sempre non del giudizio, quasi che uno venga e ti punta il dito: "*ah ma tu, Dio ti dice che tu sei un peccatore*" ma **nella logica della misericordia:**

*"Ricordati di quelle promesse che hai fatto, ricordati del bene che Dio ti ha dimostrato in quella, in quell'altra occasione. Convertiti"* E' quella parola che anche nella Bibbia molte volte torna: "*Non dimenticare il cammino che Dio ti ha fatto compiere, sappi che Dio ti è sempre vicino, ti accompagna.*"

**La misericordia non è il condono:** *facciamo finta che vada tutto bene, ma sì, paghiamo una multa e tutto è a posto.*

No, **la misericordia è ritrovare la fonte**, le radici autentiche della tua vita: **“Tu sei figlio, figlio amato, per te Gesù ha dato la vita, per te Dio continua a effondere il suo spirito e allora tu sei battezzato, sei salvato, sei redento, vivi da redento. I tuoi errori, i tuoi peccati, le tue fragilità, mettile nel cuore di Dio e convertiti.”**

Ecco questo è un po' il grande messaggio che è uscito da questa esperienza.

Quindi l'altare, poi questa lettura misericordiosa dei cuori, della vita delle persone. L'altro segno sono **gli scritti** che appunto Gioacchino, in obbedienza all'ordine del vescovo- il vescovo è stato molto chiaro: *“devi scriverlo”* anche se lui non voleva - sono stati redatti.

Come?

Non come uno scrittore che ha in mente la trama di un romanzo, va nel suo studio, scrive un capitolo, poi mette giù i personaggi, poi torna, li cambia, li corregge, e dopo un po' esce col suo romanzo, col suo libro.

O non come un cronista che, subito dopo aver visto un fatto, annota con i testimoni quello che ha sperimentato.

Gli scritti sono stati redatti da Gioacchino in un modo molto particolare:

lui prendeva la penna, si metteva lì con questi quaderni grandi che gli avevamo dato e diceva: *“Ma io non so che cosa scrivere, me lo dovete dire voi, io non mi ricordo cosa ho vissuto in quei momenti”*.

E' vero. Perché durante le preghiere in cui lui viveva quelle rivelazioni ,di cui vi ho parlato prima, lui era assente, cioè proprio cadeva a terra, non aveva una presenza come quella che abbiamo noi in questo momento.

Però poi cominciava a rivivere queste cose e scriveva, scriveva continuamente, cosciente, presente, non era in trance, per un'ora, un'ora e mezza, due ore di fila. Scritti senza mai una correzione, senza rileggere mai quello che scriveva. A volte questi brani hanno delle frasi di 8, 10, 12 righe con subordinate, coordinate, per cui tu quando le leggi - poi ci accorgeremo – dici: *ma come fa uno a scrivere sempre senza correzioni?*

Ci sono le fotocopie di questi testi, che sono ovviamente conservati in Curia nell'archivio della Diocesi, dove si vede chiaramente questa cosa straordinaria. Addirittura a volte in rima, a volte in latino, anche delle pagine intere scritte in latino. Lui ha studiato il liceo classico però sfido chiunque di voi che abbia fatto il liceo a scrivere in latino dei testi sulla Trinità, che non è proprio un argomento tra i più semplici dei quali scrivere.

Ecco tutta questa faccenda ha portato al riconoscimento nel 2010 e la fase pubblica è terminata lì.

In realtà Gioacchino ha continuato ancora a scrivere, a vivere un po' queste esperienze, però tutto il materiale è stato poi inviato a Roma, alla Congregazione per la Dottrina della Fede, adesso si chiama Dicastero per la Dottrina della Fede, che fu di Ratzinger come prefetto e poi degli altri che si sono succeduti.

Dalla Congregazione hanno sempre raccomandato *basso profilo*.

Voi non mi avete quasi mai sentito parlare di questi argomenti, proprio perché era un ordine preciso dal Vaticano: *“Di questa cosa bisogna parlare il meno possibile, la stiamo studiando, non vogliamo confusioni.”*

Anche perché in questi anni c'era in corso la vicenda di Medjugorje, che sta andando avanti con le sue difficoltà, con le sue acquisizioni e altre vicende - avete visto anche recentemente una Madonnina che piange-

Quindi dicono basso profilo, stiamo nell'alveo di ciò che dice la Chiesa.

Io poi dal 2015 non sono più parroco a Maccio, sono venuto qui, ho fatto altre cose. Adesso perché ne possiamo parlare?

Perché il 4 ottobre 2023 il Dicastero per la dottrina della fede, con la firma non solo del prefetto, ma del Papa che ha approvato questo, ha dichiarato *“l'esperienza molto significativa da far conoscere, da valorizzare in tutto quello che ha di buono per il bene della Chiesa.”*

Quindi ci sono voluti 13 anni dall'approvazione iniziale del santuario, però capite che è stato un cammino con la Chiesa.

A volte ci sono persone anche molto mistiche che vivono così, ma che rischiano di mettersi contro la Chiesa.

La Chiesa ha dei tempi abbastanza lenti.

Quindi adesso la Chiesa ha approvato questa cosa qui. Non ha dichiarato ufficialmente che è un evento soprannaturale. Questo la Chiesa non lo fa più da 80 anni. Fino al 1940 dichiarava in alcuni casi la soprannaturalità degli eventi, ma poi non lo ha più fatto e non lo fa certo per Maccio, lasciando al Vescovo locale la responsabilità di portare avanti quello che si è vissuto e si è realizzato.

Quindi il Vescovo è testimone diretto di queste cose perché il Vescovo, quando io ero a Maccio, - sapete che siamo abbastanza amici, insomma è per cui spesso veniva a trovarmi - più volte anche lui ha partecipato a questi momenti di preghiera, ha incontrato Gioacchino, sapeva bene tutto quello che si stava facendo.

E adesso il Vescovo, che è diventato nel frattempo cardinale, evidentemente prende in mano questa cosa.

Un piccolo particolare - in questa vicenda i piccoli particolari sono molto belli e importanti - :il giorno in cui il Papa, dalla finestra del Vaticano, ha detto che tra i cardinali c'era anche Oscar Cantoni, Vescovo di Como, il pomeriggio, il Vescovo Oscar doveva andare a fare le cresime in una parrocchia delle 300 della diocesi. Che parrocchia era? Maccio.

E lui andò, come prima cosa da cardinale, a celebrare le cresime a Maccio. È un caso, eh? Mettiamola così. Ma di questi casi io ne ho visti tanti e molto divertenti.

Il Vescovo, sentito anche evidentemente il Consiglio Episcopale e tutti i suoi collaboratori, ha deciso di fare un passo in più in questo percorso.

Il primo passo, che molte volte c'era negli scritti, era una richiesta di quella voce di chi ha ispirato tutto questo.

La **prima richiesta** era che la chiesa parrocchiale di Maccio diventasse Santuario dedicato alla Santissima Trinità Misericordia.

Benissimo.

**27 novembre 2010**: il Vescovo Coletti ha adempiuto a questo.

Una **seconda richiesta** era che, a partire dalle parrocchie della Diocesi di Como e poi in tutta la chiesa, si celebrasse la settimana della Misericordia, l'ottava della Misericordia.

Cosa vuol dire? Questa richiesta, pressantemente e più volte ripetuta, vuole che tutti i credenti, nelle loro comunità, vivessero questo tempo di grazia- che adesso leggeremo perché - a partire dalla Diocesi, ma con una prospettiva di tutta la Chiesa.

Vi ricordo che questo non sarebbe il primo caso, perché, per esempio, la **solennità del Sacro Cuore di Gesù** è nata, a partire dall'esperienza di Santa Maria Margherita Alacoque. Questa suora della congregazione della Visitazione,

accompagnata da un sacerdote gesuita, ha cominciato ad avere queste visioni del Sacro Cuore e poi, a partire da quell'esperienza, dopo un secolo, tutta la Chiesa ha riconosciuto il dono del Sacro Cuore di Gesù ed è stata istituita la solennità del Sacro Cuore di Gesù.

Allora, prendete il foglio. Questo è uno degli scritti. Sono due numeri, il numero 49 e il 52 degli scritti di Maccio.

Giusto per darvi un'idea questi numeri sono stati divisi dai teologi che hanno studiato questi scritti, un po' come nella Bibbia: si mettono i capitoli con i numeri per poterli citare.

Siamo arrivati, più o meno, a 1800.

Chiaro? Cioè, questi sono solo due. Siamo a 1800.

Giusto per darvi l'idea della mole straordinaria, ricchissima. Ci vorranno decenni per studiarla, per capirla bene. Purtroppo gli scritti non sono ancora pubblicabili, nemmeno in parte. La congregazione, il Dicastero ha chiesto di fare un'antologia, diciamo così, scegliendo alcuni scritti per pubblicarli e per renderli così accessibili a tutti.

Vi garantisco che sono molto complicati, molto, molto, molto belli, ma devi leggerli, rileggerli. E' chiaro che il rischio di fare confusione c'è in una foresta così grande.

Questo è semplice come testo, allora lo leggiamo insieme.

Negli scritti Gioacchino non scrive mai il Signore, Gesù, ma dice *La Voce*.

A volte dice la Voce di Donna. Quindi *La Voce* dice quello che chiede

***“ Questo è quello che chiedo al tuo Vescovo e al tuo confessore:***

*- il confessore ero io a quel tempo-*

***IO, MISERICORDIA , voglio essere amato ancor più.***

***La Mia Incarnazione è dono della MISERICORDIA TRINITARIA!***

***La Mia Parola è dono della MISERICORDIA TRINITARIA!***

***La Mia Passione è il DONO della MISERICORDIA TRINITARIA!***

***La mia Risurrezione è DONO della MISERICORDIA TRINITARIA!***

***IO SONO LA MISERICORDIA!***

Evidentemente chi parla è Gesù, che parla della Incarnazione, della Passione, della Risurrezione ,quello che vivremo anche in questi giorni di Pasqua, ma guai a dimenticare - purtroppo qualche volta lo abbiamo fatto -che **Gesù è il Verbo Incarnato, è la seconda persona della Trinità e la Trinità non è mai divisa.**

Non è che quando il Figlio si è incarnato la Trinità erano solo in due, c'era solo il Padre e lo Spirito Santo, in attesa che tornasse il Figlio. Poi, però, quando è tornato il Figlio è sceso lo Spirito. Quindi non è Trinità ma sono solo in due.

**La Trinità è l'unico Dio: Padre, Figlio e Spirito in una unità indissolubile.**

Quindi anche quando il Figlio si è incarnato non dobbiamo dimenticarlo:

**Gesù è Dio.**

Anche quando il Figlio è morto sulla Croce, non è che Dio è morto sulla Croce , evidentemente Dio non può morire, ma **il dono di grazia che nasce dalla Croce**, dal dono di tutta la vita, **è il dono di Dio.** L'ha detto Gesù:

*“Ma Filippo, sono con voi da tanto e non capisci ancora. Chi vede me vede il Padre.*

*Io e il Padre siamo una cosa sola. Quello che io faccio lo faccio perché l'ho visto fare dal Padre. Vi donerò il nostro Spirito che è lo Spirito dell'Amore che dall'eternità unisce il Padre col Figlio.*

Ecco, allora **IO SONO LA MISERICORDIA**

Gesù nel Vangelo molte volte usa - lo ricorda San Giovanni - IO SONO :  
IO SONO il Buon Pastore; IO SONO la Via; IO SONO l'Acqua; IO SONO il Pane;  
IO SONO anche dirà, senza aggiungere nient'altro, per dire che è Dio.  
Ok, questo è quello che io chiedo.

***Desidero allora che, dalla domenica della mia Risurrezione fino alla domenica della Festa di Me Misericordia*** - era già stata istituita da San Giovanni Paolo II la Domenica della Divina Misericordia, la Domenica dell'Ottava di Pasqua a partire dall'esperienza di Santa Faustina Kowalska che il Papa conosceva bene come esperienza essendo stata in Polonia.- ***io resti visibile nel dono del mio CORPO DAVANTI A TUTTO il mio gregge.***

Visibile nel dono del mio corpo. Qual è il suo corpo? Evidentemente è l'Eucaristia.  
*Questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi.*

***perché meditando sull'immensità dell'AMORE NOSTRO ,***

dell'amore nostro non solo di me Gesù che vi amo fino a dare la vita ma di Dio del Padre, del Figlio, dello Spirito

***voi possiate realmente aprire il vostro cuore alla SPERANZA che vi salva, e vi dà certezza della vita che vi attende nella Luce TRINITARIA! ECCO COSA HA OPERATO LA MISERICORDIA. LA SPERANZA è certezza e vi salva tutti!***

Nel nostro linguaggio quando parliamo di **speranza** intendiamo *qualcosa che può capitare ,che ci auguriamo che capiti ma non ne siamo sicuri* .

Speriamo che domani sia bello il tempo - dico una banalità - o speriamo che io possa trovare un buon lavoro, speriamo che....ma potrebbe accadere ma anche no. Evidentemente **la speranza cristiana**, invece, **è certezza.**

Quando noi diciamo **“speriamo nella Misericordia di Dio”** vuol dire che **noi siamo certi che Dio è Misericordia.**

Allora perché la chiamiamo speranza se è certezza? Perché non la tocchiamo ancora.

Io sono certo del Paradiso, che c'è il Paradiso e che in Paradiso c'è un posto con scritto il mio nome. Io sono un prete e so che c'è un posto con il mio nome e voi invece?

Anche voi esattamente. Ognuno di noi -sai per non fare preferenze- ha il suo nome scritto nel cielo, l'ha detto Gesù : **“ Vado in cielo a prepararvi un posto”.**

Sarebbe bello ! Certo! Questa è la speranza.

Io non l'ho ancora visto, non mi sono ancora seduto lì però sono certo che c'è.

Ecco allora dice: questa ottava dalla domenica alla domenica ,dopo aver vissuto il mistero della Pasqua , serve per rafforzare questa speranza, per farvi dire **“ma che**

*cose belle ha fatto Dio per me ,mi ha amato fino a dare la vita, mi dona il suo Spirito mi ha preparato un posto nel cielo ,facciamo festa ,alleluia !*

Nell'ottava di Pasqua si continua a ripetere e a cantare *Alleluia*, perché?

Perché questa è la cosa più bella che nessuno può togliere.

Allora va avanti dicendo:

***In quei giorni i miei pastori – sacerdoti - non si stanchino di incoraggiare il mio gregge alla Speranza della Vita Nuova donata! Si parli della Vita Eterna in cui tutti siete chiamati . Aprano tutti il cuore alla Speranza e a me Misericordia!”***

“.. eh ma io ho fatto tante cose brutte nella mia vita, insomma sono stato un po' così.. “ il Signore perdona, il Signore fa nuove tutte le cose. E' capace di scrivere dritto sulle righe storte, è stato capace di prendere quel ladrone che semplicemente aveva detto “*Ricordati di me, io ho sbagliato e mi rendo conto. Signore ricordati nel tuo regno.* “ Gli ha detto “ *Oggi sarai con me in paradiso*” .

***Il Signore è creatore*** . Non è come noi che al massimo costruiamo ma non possiamo creare nulla. ***Dio è creatore, è capace di creare un cuore nuovo*** e di portarci con lui.

***Aprano tutti il cuore alla Speranza e a me Misericordia !La mia Resurrezione è per voi la Speranza che annienta il dolore, che dà un senso alla sofferenza, che la vostra libertà di allontanarvi da me , Misericordia, vi ha acquistato!***

Da dove salta fuori la sofferenza? Dall'essersi allontanati da Dio, perché Dio ci aveva fatti - dice la Bibbia - per stare in un giardino, in pace con tutti. E' stato il peccato dell'uomo che ci ha allontanato.

Senza entrare in tante discussioni pensate a quanta sofferenza c'è a causa dell'odio, della violenza, della guerra. Anche al telegiornale di stasera: guerre, violenze, oppressioni, uomini che uccidono le loro spose....

Questa sofferenza da dove arriva? Da Dio ? Forse Dio si diverte a trattare così i propri figli ? No ! Viene dalla nostra libertà.

***il dolore che dà un senso alla sofferenza, che la vostra libertà di allontanarvi da me Misericordia, vi ha acquistato! Solo l'AMORE che SIAMO Noi poteva arrivare a tanto per la sua Creatura!***

Certo, te ne sei andato e adesso arrangiati! Sei libero, vai dove vuoi . E invece io continuo a “*perseguitarti*” col mio amore fino all'ultimo. Ti sto accanto, non dico “arrangiati”. Solo noi potevamo fare questo.

***Figli, vi aspetto nel mio cuore, il cuore della Trinità che è Amore, il cuore della MISERICORDIA che si è DONATA!***

E prosegue:

***Io chiedo che in quei giorni di gran gioia per la Pasqua che Dono della mia MISERICORDIA , nella mia presenza nel mio Corpo e Sangue in mezzo a voi,***

Il corpo e il sangue di Gesù nel segno del pane e del vino è il segno eterno della presenza . **L'Eucarestia è l'invenzione più straordinaria che Gesù poteva fare.** Perché? Perché Gesù ha dato la vita ,si è lasciato mettere in croce . Uno dice: “che bello!”. Ma quello che nella storia si è realizzato, si è compiuto duemila anni fa in quel posto che si chiama Gerusalemme ,dove adesso c'è la guerra, e una volta per tutte.

Ma io adesso che vivo ad Albate, a Muggiò, a Como e sono passati duemila e passa anni e ci sono cinquemila chilometri di distanza...E' un bel evento, capitato là No!

Questo è il mio Corpo e il mio Sangue dato per voi, per te, per me, per tutti. Quindi quando io partecipo all'Eucarestia ,in quel momento non è che Gesù muore un'altra volta. Qualche volta si sente dire *Gesù continua a morire su tutti gli altari* .

No! E' morto una volta per tutti, ma misteriosamente è come se tutti noi ,che partecipiamo all'Eucarestia, fossimo lì ai piedi della croce ad attingere a quell'Acqua e a quel Sangue che ci purifica e che ci dà vita.

Quell'acqua uscita dal nuovo tempio che è Gesù stesso e quell'acqua è il dono dell'amore di Dio, della sua vita che entra in noi. E questo vale in una chiesa, in una cattedrale, in un posto sperduto...E' capitato di celebrare la Messa in missione in posti improbabili. Ma lì ,**dove c'è il Corpo e il Sangue di Cristo** con un sacerdote, con una comunità, lì **c'è tutto il mistero della Salvezza per sempre** finché ci sarà un sacerdote che celebra e una comunità che accoglie.

Ditemi se non è un'invenzione -chiamiamola così – straordinaria

### ***si metta al centro dell'Altare Me Vivo Eucaristia***

Al centro dell'altare ... Vi ricordate prima cosa dicevo? Uno dei segni del santuario di Maccio qual è? L'altare .

Quell'altare da cui è uscita quell'acqua che misteriosamente lo ha più volte bagnato.

*Si metta me sull'Altare*

Questo altare non quello là dietro che è il tabernacolo . Perché nella nostra chiesa, come in tutte le chiese, si è spostato un altare nel luogo più vicino alla gente. Tra l'altro questo altare avrebbe bisogno di qualche piccolo aggiornamento, poi vi dico quale.

### ***si metta al centro dell'Altare Me Vivo Eucaristia con al lato la Croce***

come è adesso: la croce che è lì al lato .Perché si mette la croce al lato?

***che vi ricorda anche quanto riscatta la sofferenza che diviene Speranza che salva***

La croce ci ricorda che Gesù ci ha amato per davvero, non a parole, ha dato la sua vita, è morto sulla croce. Anche il giorno di Pasqua la croce la devi tenere lì accanto all'altare perché non puoi dimenticare quanto è costato quell'amore lì . E'troppo comodo amare così ,con le canzonette. **E'un amore che ha dato la vita** però dice

## ***e dall'altro lato l'immagine del mio Cuore MISERICORDIOSO, immagine della mia Risurrezione, che è il vostro premio***

Allora se c'è qualche uomo che va a prendere l'immagine che c'è laggiù in fondo . C'è questa immagine, che è tradizionale nelle nostre chiese, che però abbiamo un po' dimenticato e che Gesù chiede che si rimetta davanti perché vedere le cose ti aiuta a non dimenticarle.

Eccola qui l'immagine: è l'immagine del Sacro Cuore di Gesù che c'è più o meno in tutte le chiese anche se in quelle moderne un po' meno .

Perché l'immagine del Sacro Cuore?

Dice:

## ***Cuore MISERICORDIOSO, immagine della mia Risurrezione, che è il vostro premio***

Questa immagine a che episodio del Vangelo rimanda?

All'episodio in cui San Tommaso – lo leggeremo - nell'ottava della Pasqua, otto giorni dopo , era finalmente presente anche lui quando appare Gesù e agli altri che gli avevano detto” *l'abbiamo visto qui risorto* , lui risponde “ *ma no, ma voi siete fuori...se non metto la mia mano nei chiodi non crederò.*”

Gesù appare risorto nella sua carne perché a risorgere non è lo spirito di Gesù ma è la realtà di Gesù corpo, sangue, anima e divinità - come diciamo anche nella preghiera - tutto Gesù.

La risurrezione non è lo spirito, ma è tutta la persona nella sua dimensione fisica trasformata dalla potenza della grazia di Dio.

Gesù risorto appare a Tommaso, gli mostra il suo cuore - non so se qui ci sono anche le spine, si ci sono anche le spine - di solito l'immagine è quella perché ci fa ricordare un cuore trafitto, quell'immagine che Giovanni l'evangelista aveva ben chiara perché lui era lì ai piedi della croce quando il soldato ha preso la lancia e gliel'ha conficcata. Da quel cuore spezzato uscì sangue e acqua, uscì quel fiume di grazia che Ezechiele aveva visto nella visione ,che i profeti molte volte avevano ripetuto e che Gesù aveva promesso : “*sgorgheranno fiumi di acqua viva...*” . Disse questo parlando dello Spirito - annota sempre San Giovanni.

Quindi ***dal cuore trafitto di Gesù esce lo Spirito.***

Non è il rubinetto che apriamo e finalmente possiamo annaffiare l'orto, ma nella mistica è il ***segno visibile di quell'Amore Trinitario*** perché il dono della redenzione è il dono di Dio : Padre, Figlio e Spirito Santo. Il dono di Dio che riempie l'universo che vuole dare vita e, a Tommaso, Gesù dirà “*vieni qui* “. Non si spaventa Gesù della poca fede “*...ma possibile, non hai capito ancora, ma vattene fuori..*”

No!. Così come Gesù non si spaventa di noi , dice “*..vieni qui metti la tua mano e non essere più incredulo ma credente...*”

Il Vangelo non dice che Tommaso toccò e poi disse , ma senza toccare a quel punto ha detto “*mio Signore e mio Dio*” che è una professione di fede grandissima: tu sei il Signore, tu sei Dio non più il maestro, il profeta, il guaritore... tutto quello che avevano visto prima. Tu sei Dio mio Signore e mio Dio.

Ecco allora in questa visione il Signore dice :da una parte mettete la croce che vi ricorda quanto io ho patito per voi

***e dall'altra mettete l'immagine del mio Cuore MISERICORDIOSO, immagine della mia Risurrezione che è il vostro premio, perché guardando a me presente ora nel mistero***

In quale mistero? Nell'eucaristia.

Possiamo dire così per semplificare:

- **la Croce è il passato**, è ciò che Gesù ha vissuto una volta per tutte e per tutti,  
- **l'eucaristia è il presente**, adesso Gesù è presente e si comunica a me perché sono io, oggi, con la mia vita, con le mie gioie e le mie fatiche, che vado a riceverlo nella santa Comunione

- **il futuro è rappresentato da Gesù risorto** nel suo corpo che è ciò che capiterà anche a noi perché in Cristo risorto, Lui che è il primogenito, abbiamo la certezza che anche noi risorgeremo, che anche il nostro corpo nell'ultimo giorno sarà trasfigurato e che noi saremo sempre con Dio.

Il passato, la storia di Gesù, il suo amore; il presente, la chiesa che celebra l'eucaristia, quel corpo donato e il futuro che mi attende.

***perché guardando a me presente ora nel mistero sappiate che già ora sono con voi tutti i giorni ,ma guardandomi anche Risorto nella mia gloria, possiate essere certi che quell'uomo risorto sono lo Uomo, che vuole che là ,dove sono lo, siate anche voi !***

Dov'è Lui? E' in cielo, è nella gloria di Dio, alla destra del Padre. Non è una connotazione politica o geografica ma nella pienezza di quel dono di Dio eterno in cui anche l'umanità è trasfigurata.

***Amate il Mio Cuore che brucia di Misericordia per voi !***

e poi conclude

***Figli Sacerdoti parlate a tutti che la Mia Risurrezione è gioia, certezza e speranza per TUTTI!***

APPENDICE

### ***OTTAVA DELLA MISERICORDIA***

*«Questo è quello che chiedo al tuo Vescovo e al tuo confessore:*

*IO, MISERICORDIA, voglio essere amato ancor più.*

*La Mia Incarnazione è dono della MISERICORDIA TRINITARIA!*

*La Mia Parola è dono della MISERICORDIA TRINITARIA!*

*La Mia Passione è il DONO della MISERICORDIA TRINITARIA!*

*La mia Risurrezione è il DONO della MISERICORDIA TRINITARIA!*

*IO SONO LA MISERICORDIA!*

*Desidero allora che, dalla domenica della mia Risurrezione fino alla domenica della festa di Me Misericordia, io resti visibile nel dono del mio CORPO DAVANTI A TUTTO il mio gregge, perché, meditando sull'immensità dell'AMORE NOSTRO, voi possiate realmente aprire il vostro cuore alla SPERANZA che vi salva, e vi dà certezza della vita che vi attende nella Luce TRINITARIA! ECCO COSA HA OPERATO LA MISERICORDIA. LA SPERANZA è certezza e vi salva tutti!*

*In quei giorni i miei pastori non si stanchino di incoraggiare il mio gregge alla Speranza della Vita Nuova donata! Si parli della Vita Eterna in cui tutti siete chiamati. Aprano tutti il cuore alla Speranza e a me Misericordia! La mia Resurrezione è per voi la Speranza che annienta il dolore, che dà un senso alla sofferenza, che la vostra libertà di allontanarvi da me, Misericordia, vi ha acquistato! Solo l'AMORE che SIAMO Noi poteva arrivare a tanto per la sua Creatura! Figli, vi aspetto nel mio cuore, il cuore della Trinità che è Amore, il cuore della MISERICORDIA che si è DONATA!».*

*IO chiedo che in quei giorni di gran gioia per la Pasqua che è Dono della mia MISERICORDIA, nella mia presenza nel mio Corpo e Sangue in mezzo a voi, si metta al centro dell'Altare Me Vivo Eucaristia, con al lato la Croce, che vi ricorda anche quanto riscatta la sofferenza che diviene Speranza che salva, e dall'altro l'immagine del mio Cuore MISERICORDIOSO, immagine della mia Risurrezione, che è il vostro premio, perché, guardando a me presente ora nel mistero, sappiate che già ora sono con voi tutti i giorni, ma guardandomi anche Risorto nella mia gloria, possiate essere certi che quell'uomo risorto sono Io Uomo, che vuole che là, dove sono Io, siate anche voi! Amate il Mio Cuore che brucia di Misericordia per voi! Figli Sacerdoti, parlate a tutti che la Mia Risurrezione è gioia, certezza e speranza per TUTTI!».*

(Dagli scritti di Maccio, nn. 49 e 52)